



La Sardegna e i suoi numeri

Lavoro

Così oggi
rispetto al '99

occupati +1,1%
forze lavoro + 1,6%

immutati
tasso di attività 46,7%
disoccupati 21%

(differenziale
con la media
nazionale +9,6)

fonte: Istat
Bankitalia



Maglia nera a Cagliari

Disoccupati
(dati in percentuale)

Cagliari 22,8
Oristano 20,5
Sassari 19,7
Nuoro 18,4

fonte: Istat
Bankitalia

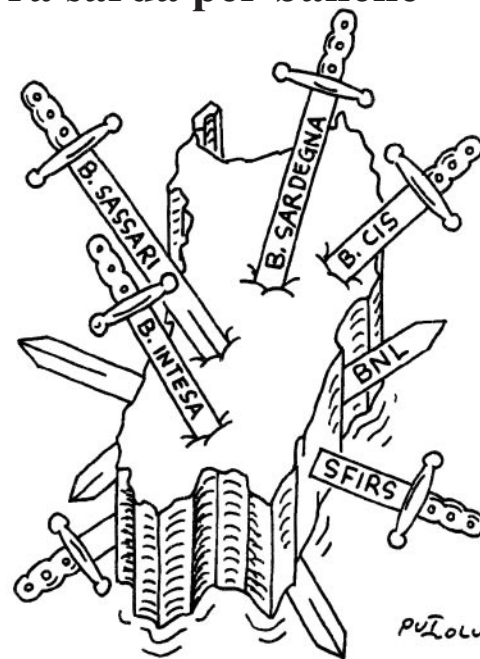
Perché è esplosa la guerra sarda per banche

Ed ecco esplosa nell'Isola la guerra per banche, sarde o nazionali poco importa: contro Banca Intesa che detta legge tra la Madonnina e il colle di Bonaria, contro il Banco di Sardegna, contro la Banca di Sassari che deve restare piccola piccola, contro gli emiliani che sbarcano tra i nuraghi come fecero i Fenici e Cartaginesi. E contro tutti quei manager che non si inginocchiano più davanti ai presidenti sardi di viale Trento e dintorni. Manager che attuano ciò che decidono i rispettivi consigli d'amministrazione. Manager quotati in Borsa: l'azionariato se lo scelgono in piazza Affari, non tra le bancarelle di muggini arrosto a Santa Greca di Decimomannu.

Certo che erano più belli i tempi (tempi lunghi, biblici) durante i quali pochi politici e pochi direttori manovravano a loro piacere le leve del credito (e dei giornali). La banca era fatta davvero in casa e tutto in casa si decideva, senza neanche bisogno di spostarsi in ufficio. Lì c'erano i beneficiati, i figliocci che dovevano solo ubbidire, eseguire gli ordini dei padrini-patroni e dare denari anche a incapaci incalliti. Senza pagar dazio. Anche con risultati disastrosi di bilancio.

Le banche che furono hanno per caso favorito lo sviluppo? Hanno fiutato brogli e imbrogli? Hanno creato un humus da cultura industriale e finanziaria o un intrigo industrioso per faccendieri? Chi può essere veramente nostalgico del passato finanziario isolano, municipalista ad oltranza e che rastrellava risparmi a man bassa? Nessuno può certo immaginare che cosa succederà al credito in Sardegna perché i tempi sono davvero cambiati: per leggi nazionali non per disposizioni regionali. E perché la globalizzazione rischia di inghiottire tutto. Come reagire, allora, a questo rischio reale? Con i comportamenti da descamisados che si sono visti in Consiglio regionale? Oggi la Regione insorge, rare volte con comportamenti accettabili talaltra con gazzarre e guasconate. Come non leggere imbarazzo istituzionale nel volto del presidente della commissione Programmazione Giorgio La Spisa (di destra) dopo la sceneggiata-bis-ter-quater dell'ex presidente della Regione Mauro Pili - collettore di voti ma palesemente incapace di fare una giunta - nel momento in cui si sbattono le porte istituzionali in faccia agli invitati? Sono cappellate a uso e consumo televisivo.

La musica, sia per le destre che per le sinistre,



sia a Roma che a Cagliari, è cambiata. L'ex Cis non è più di Fefè e Gigetto, ma è di una banca che nomina legittimamente i suoi consiglieri ed elegge presidente chi le pare e piace senza chiedere nulla osta a Poggio dei Pini o a Iglesias. Il Cis (sulla cui vendita è certo lecito indagare) non è stato amministrato dall'Onu ma da sardi rissosi. Nell'isola sta avvenendo quanto si è già visto sul sipario nazionale: dove nemmeno Palazzo Chigi può dettar legge più di tanto.

La politica del credito è una cosa seria, i politicanti nel credito no. Lo spartito di oggi è del tutto diverso da quello di ieri e un potere istituzionale poco autorevole non può gestire una gara così impegnativa. Tantomeno gruppi (di destra e di sinistra) molecularizzati. Le posizioni del mi manda Picòne non fanno fare un passo in avanti. Con le difficoltà che l'Isola sta vivendo, è triste non vedere una unione seria di forze politiche decise ad assumere posizioni credibili su un tema scottante come quello del credito. Il quale, nel bene e nel male, non è più pubblico ma privato, occorre prenderne atto. Soprattutto da parte di chi ha eretto un altare al dio mercato. Non per chinare il capo ai banchieri, ma neanche per essere i mandanti di banchieri, uscieri e bancari. Perché la politica finanziaria che fu è stata pessima maestra.

Giacomo Mameli

Paolo Possenti al Cis, direttore autonomo, non telecomandato

“Sarà il primo direttore nella storia del Cis non telecomandato da viale Trento e dintorni, ma autonomo, senza legami politici”, hanno commentato nella city del Largo Felice a Cagliari, giovedì 22 giugno quando Paolo Possenti è stato eletto direttore generale al sesto piano del palazzone di viale Bonaria. Nato 60 anni fa a Lecco, Possenti è stato in Sardegna per la Cariplo dal 1979 al 1990, poi a Firenze,

come direttore centrale con 103 filiali e 1856 dipendenti. E' stato eletto dal cda presieduto da Giorgio Mazzella e dai consiglieri Giovanni Bizzozzero (vice), Sebastiano Puligheddu, Federico Palomba, Gianfranco Sabattini, Belardino Feliziani, Sergio Vacca, Pierluigi Leo, Gianni Locci, Costantino Murgia e Sebastiano Rosas. Antonello Giua Marassi viene confermato vicedirettore vicario.

Direttore responsabile
Giacomo Mameli

Redazione:
via Paruta 4/b 09131 Cagliari
Tel e fax: 070 4524668
direttore@sardinews.it
Stampa:

Litotipografia Trudu, Cagliari
Registrazione del tribunale di Cagliari
n° 6 del 5/02/2000
£ 2000 Euro 1,033

Pubblicate le note congiunturali sull'Isola da parte dell'Istituto guidato da Antonio Fazio

Sardegna, avanti piano, più occupati e più disoccupati Crescita modesta, ma è crescita consecutiva da tre anni

Come sempre una fredda e una calda: più occupati e più disoccupati. Ma la novità, e in mezzo a mille profeti di sventura era il dato meno prevedibile, crescita complessiva della ricchezza dell'Isola che nel 1996 aveva conosciuto quella brutta parola che suona recessione. Lo conferma la Banca d'Italia che, due settimane dopo le Considerazioni finali del governatore Antonio Fazio, ha diffuso le sue ormai consuete "Note sull'andamento dell'economia della Sardegna nel 1999". Spazio all'ottimismo o al pessimismo? Meglio parlare di realismo perché le cifre - quelle vere, non quelle del megafono politichese - si prestano a una lettura non disperante: Certo: resta la grande distanza dal resto dell'Italia, soprattutto per il Pil (prodotto interno lordo), per il tasso di disoccupazione (alto) e per quello di occupazione (ancora troppo basso). Vediamo le voci principali del rapporto, presentato al Mediterraneo di Cagliari, presenti per la Banca d'Italia il direttore regionale Luigi Fabii e, per l'ufficio studi di via Nazionale, Giuseppe Riccio, Enrico Gaiotti e Claudio Clemente. Ha moderato il dibattito il preside della facoltà di Economia e commercio Roberto Malavasi. In sala un pubblico selezionato, primo debutto pubblico del neopresidente della Banca Cis Giorgio Mazzella, neanche un rappresentante della Giunta e del Consiglio regionale.

Crescita modesta

Ecco le parole testuali delle note della Banca d'Italia. "Nel corso del 1999 la crescita del Pil in Sardegna è stata modesta e inferiore alla media nazionale (0,8 per cento a prezzi costanti, secondo le prime stime). Il divario col resto del Paese, in termini di Pil pro capite, è leggermente aumentato. Sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, la variazione del prodotto interno è stata positiva per il terzo anno consecutivo, consentendo di recuperare gli effetti della fase recessiva protrattasi dal 1993 al 1996. Alla crescita del prodotto hanno contribuito soprattutto i risultati positivi del settore turistico e il consolidamento della ripresa del settore delle costruzioni nel quale la spesa per investimenti è stata particolarmente elevata".

Si produce di più

"L'attività produttiva è stata più intensa rispetto all'anno precedente. Le merci prodotte nell'Isola sono state collocate principalmente sul mercato nazionale. Le vendite all'estero, la cui incidenza sul prodotto è comunque modesta, sono rimaste stazionarie. La crescita in valore

delle esportazioni è dipesa esclusivamente dall'andamento del prezzo dei prodotti della raffinazione del petrolio". Su un inciso di questa frase ("l'incidenza delle vendite all'estero sul prodotto è modesta") dovrebbe riflettere non poco la classe dirigente sarda.

Agricoltura in calo

"La produzione agricola si è leggermente ridotta rispetto al 1998 soprattutto per



effetto delle condizioni climatiche poco favorevoli. I margini di profitto dei produttori sono stati erosi dalla contrazione dei prezzi, solo parzialmente compensata dalla flessione del costo di alcuni fattori produttivi".

Attività manifatturiere

"I livelli di attività delle imprese manifatturiere si sono intensificati nel corso del 1999, sostenuti soprattutto dagli ordinativi provenienti dall'interno. Il grado di utilizzo degli impianti è però diminuito in seguito all'ampliamento della capacità produttiva realizzato nel 1998. La situazione finanziaria delle imprese è apparsa in miglioramento grazie alla riduzione degli oneri finanziari e al progressivo allungamento della scadenza media dell'indebitamento".

L'export

Come Sardinews ha documentato nello scorso numero di maggio nella pagina "Leggendo l'Istat", le esportazioni dalla Sardegna sono aumentate del 5,9 per cento a valori correnti. Le importazioni sono cresciute dell'8,2 per cento. Il disavanzo commerciale è cresciuto dell'11,7 per cento passando da 1821 a 2053 miliardi di lire, pari a 1050 milioni di euro.

Il turismo

Nel 1999 i risultati positivi conseguiti nell'ultimo quinquennio dal settore turistico si sono consolidati. Il comparto

alberghiero ha assorbito circa i tre quarti del movimento complessivo: sono aumentati sia gli arrivi (3,4 per cento) che le presenze (8,8 per cento). Il comparto extraalberghiero è cresciuto a un ritmo superiore rispetto alla media settoriale. La presenza degli stranieri è cresciuta del 12,3 per cento.

Il credito

Dice Bankitalia: "Nel mercato del credito gli impieghi a clientela residente in Sardegna sono aumentati del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente. L'espansione è dipesa dal forte sviluppo del comparto dei finanziamenti a medio e lungo termine costituiti prevalentemente da mutui e da crediti al consumo che sono stati destinati dalle famiglie all'acquisto di immobili e di beni durevoli. Gli impieghi a breve termine sono diminuiti. La crescita dei prestiti alle imprese è stata modesta e ha riguardato prevalentemente il comparto energetico. L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è rimasta stazionaria al 14,9 per cento, livello superiore alla media nazionale. Le sofferenze nel settore edile sono cresciute del 14,3 per cento e l'incidenza sugli impieghi è salita di tre punti percentuali attestandosi sul 24,3 per cento. L'ammontare dei depositi bancari è cresciuto del 3,2 per cento: tale aumento, da ascrivere esclusivamente alle imprese, si è concentrato nell'ultima parte dell'anno. Per il settore delle famiglie è proseguita invece, sebbene in rallentamento rispetto al 1998, la tendenza a ridurre le attività detenute in depositi bancari e in titoli pubblici per impiegare il risparmio prevalentemente in quote di fondi comuni. I tassi bancari attivi medi sono diminuiti di quasi due punti percentuali. Lo spread rispetto alla media nazionale si è lievemente ridotto". Più in particolare: "A fine anno il tasso a breve termine praticato alle imprese è stato in media pari al 7,77 per cento in diminuzione di 1,86 punti percentuali".

Il sistema creditizio

Nel 1999 il numero delle banche presenti nell'isola è cresciuto di due unità, gli sportelli sono invece diminuiti da 636 a 635 unità. I prestiti erogati dagli sportelli localizzati in Sardegna sono cresciuti del 2,7 per cento. La massa intermediaria per sportello è cresciuta da 60 a 62 miliardi di lire. La quota di mercato detenuta dalle banche con sede in Sardegna è leggermente cresciuta nel 1999 passando dal 64,7 al 65,2 per cento. La dinamica è stata omogenea sia per i prestiti (percentuale prima indicata) che per i depositi (dal 54,7 al 57,9 per cento).

Parla Paolo Piccaluga, direttore della raffineria di Sarroch

Entro l'anno l'impianto di gasificazione Saras Gli investimenti a quota 2500 miliardi di lire

Il futuro della Saras? "Lo abbiamo costruito negli anni appena passati con investimenti per 2500 miliardi, in parte già effettuati", dice Paolo Piccaluga, cagliaritano, ingegnere, 59 anni, oggi direttore della più grande impresa privata sarda e di una delle raffinerie più quotate al mondo. Con 956 dipendenti a Sarroch, centodieci negli uffici della galleria De Cristoforis a Milano, ottocento persone che ruotano attorno agli appalti, 2500 miliardi di fatturato nel 1998, poco meno di 3200 lo scorso anno, la Saras mantiene una quota del 55 per cento del suo fatturato in Italia e il restante 45 nel resto del mondo privilegiando Iran, Libia, Norvegia e Spagna. "L'export è fondamentale per la Sardegna come per il resto del nostro Paese", dice Piccaluga.

Il vostro fiore all'occhiello?

"L'impianto di gasificazione, stiamo testando le apparecchiature, siamo ormai alle fasi di preavviamento. La Snam progetta, che lo ha realizzato su tecnologie della Texaco, ce lo consegnerà entro l'anno. Ma in aprile ha già marciato alla sua massima potenzialità di 550 megawatt (non distante insomma da quella di una grossa centrale Enel se pensiamo che i gruppi Sulcis viaggiano complessivamente su circa 700 megawatt). Particolarmente interessante è la sala controllo di questo impianto, completamente bunkerizzata, dotata di un pannello di oltre quattro metri quadrati di superficie, da dove si seguono tutte le varie aree dell'impianto. La sala è presidiata solo dal personale addetto ai quadri e i visitatori non addetti ai lavori la possono guardare attraverso pareti di vetro, proprio come se fosse una nursery".

Un altro punto d'orgoglio?

"La torre di raffreddamento dell'acqua di mare, utilizzata nei condensatori delle turbine di produzione di energia elettrica. E' alta 50 metri e utilizza tecnologie che permettono di evitare il cosiddetto pennacchio di vapore. Con altri investimenti contiamo di superare alcuni vincoli relativi agli oli combustibili, alle benzine e al gasolio"

Vincoli di quale natura?

"Prevalentemente legati alla presenza dello zolfo. L'impianto di gasificazione ad esempio permette di distruggere il componente più critico chiamato Tar, superando il problema legato alla qualità degli oli combustibili. Idem per i gasoli: oggi li immettiamo sul mercato con 350 ppm - parti per milione, un grammo per tonnellata. Solo pochi anni fa eravamo sulla soglia dei 2000 ppm. La tecnologia sta facendo passi da gigante e noi siamo orgogliosi di essere al suo passo. La tendenza è quella di rendere sempre più puliti i gasoli realizzando impianti con caratteristiche sempre più sofisticate nel rispetto dell'ambiente. Da questi processi recuperiamo lo zolfo con una potenzialità di circa 500 tonnellate al giorno e lo vendiamo a società che lo esportano in territori extra regionali. Per le benzine il problema principale è rappresentato dalle olefine. Lo risolveremo con un impianto chiamato Tame che verrà collaudato entro giugno e sarà operativo a luglio".

L'ambiente è pur sempre un problema.

"Lo è in tutte le società industrializzate.



Paolo Piccaluga, direttore Saras

I nostri investimenti - da almeno dieci anni - sono centrati proprio sulla tutela ambientale attivando un processo di miglioramento continuo, che ci consente di mantenerci al di sotto delle concentrazioni di legge".

Pagheremo la benzina sempre più cara?

"Risposta difficile da dare, dipende dai Paesi produttori, teniamo conto che anche in Italia i consumi stanno calando".

Se dovesse reimpiantare una raffineria la costruirebbe nel Golfo degli Angeli?

"Forse più di ieri, perché oggi più che mai siamo in grado di rispettare l'ambiente. Una cosa, comunque, è certa: all'industria non rinuncerei davvero, mai".

Irene Lai

I mercati finanziari e l'altalena della Borsa: parla Bruno Valenti direttore generale Sfirs

Se avessi 50 milioni? I rendimenti vanno in coppia con il rischio

"La globalizzazione sta cambiando anche la testa dei risparmiatori sardi", dice Bruno Valenti, direttore generale della Sfirs. "Questa diversa tendenza non è dovuta a una modifica della moda ma alla drastica caduta di rendimento dei vecchi titoli di Stato".

Chi ha 50 milioni come li può investire senza incubi?

"Investire senza preoccupazioni costituisce il vero problema: chi vuole guadagnare di più deve necessariamente abituarsi a convivere con un margine di rischio. E rischio significa possibilità di più alti guadagni ma anche possibilità di perdite".

Quali rendimenti è lecito attendersi oggi?

"Sono proporzionali al tasso di rischio assunto. Una indicazione corretta dei tassi di rendimento può attestarsi tra il 4,5 e il 5,90 per cento dei titoli di Stato fino a percentuali assolutamente impensabili se si punta con molto rischio sui singoli titoli azionari. Una buona via intermedia nel medio periodo è quella dei Fondi comuni, ma gestito da professionisti".

Il suo parere sulla new economy e sul nuovo mercato.

"Sono le operazioni che prospettano i maggiori guadagni ma anche i maggiori rischi. L'esperienza dell'economia Usa, insegna che molte piccole aziende si sono trasformate in imperi patrimoniali e finanziari. Ma un numero più elevato di imprese si è persa per strada ed è scomparsa dal mercato".

Investirebbe sulla new economy?

"Tale mercato è interessante ma negli investimenti mobiliari occorre dividere il rischio: con 50 milioni, proprio lì, non rischierei".

A proposito: le piace il rischio?

"Se non è calcolato e valutato si chiama temerarietà".



Bruno Valenti, Sfirs

Lei e lui imprenditori: lui in Olanda, lei davanti ai pozzi di Monteponi

Chiudono le miniere? A Iglesias nasce la Sistech e lavora al razzo dell'Agencia spaziale europea

Miniere? No, lo spazio, quello dei missili, dei razzi. Perché "dieci anni di esperienze all'estero devono essere valorizzati e servire per creare qualcosa di grande in casa propria".

Ha pensato questo Piergiorgio Delrio, 36 anni, iglesiente, laurea in Informatica a Pisa, sposato e padre di Fabio e Susanna. Alla fine del '98 con la moglie Stefania Mereu, 30 anni laureata in Giurisprudenza a Cagliari, e al nipote Marco Melis, 21 anni laureando in Informatica a Pisa, fonda a Iglesias la Sistech Srl, una società oggi all'avanguardia nello sviluppo di software. E che collabora con la Microsoft di Bill Gates e con Centura.

Una storia da raccontare e un esempio da proporre. Un anno alla Intecs sistemi di Pisa dove Piergiorgio Delrio lavora come analista occupandosi di design e dello sviluppo di software nel campo spaziale. Poi tre anni all'Agencia Spaziale Europea di Toulouse in Francia dove tra gli altri incarichi, sviluppa un software gestionale per la pianificazione e il controllo dei progetti Esa (Agencia Spaziale Europea). Da cosa nasce cosa: dal '96 si occupa del cosiddetto "Progetto Stazione Spaziale Internazionale", all'Agencia spaziale di Noordwijk in Olanda. Un curriculum di tutto rispetto e neanche completo, che però basta a far capire che dietro la Sistech, in via Cattaneo, verso le miniere in disuso di Monteponi, c'è professionalità ma anche entusiasmo e idee innovative.

In attesa del finanziamento della legge regionale 28 sulla occupazione, la Sistech, ormai forte di un contratto quinquennale con l'Agencia Spaziale europea, lavora allo sviluppo di software per banche, uffici pubblici, scuole e liberi professionisti.

Non solo software: la società di Iglesias si occupa anche di Internet e di e-business, di



Stefania Mereu amministratrice Sistech

sistemi embedded e real-time, di vendita di computers e componenti hardware via Internet. E lezioni di informatica, per aziende e per privati.

Un'iniziativa coraggiosa? Per Stefania Mereu amministratrice della società, si tratta "solo di una iniziativa imprenditoriale". E così la new economy e le tecnologie sono una realtà sarda anche oltre Tiscali. "Noi abbiamo solo creduto nelle nostre capacità e quindi nella validità del progetto; certo i contatti internazionali di Piergiorgio sono stati molto importanti, a questi abbiamo aggiunto la professionalità e la passione verso un campo e un settore che ci appassiona tutti."

In meno di due anni la Sistech - è bene ripeterlo - è diventata business partner di alcuni dei produttori di software più famosi del mondo come Microsoft, Centura

Software, Business Objects e Oracle.

E il mese scorso ha messo a confronto, al Banco di Sardegna di Cagliari, manager di caratura mondiale. "Questa società iglesiente - ha commentato l'economista Antonio Sassu - è la prova di una Sardegna competitiva col resto dell'Europa anche in un settore così particolare come quello delle nuove tecnologie. Si deduce che il nostro sviluppo può venire da settori diversi dal turismo e dall'agricoltura".

La libera iniziativa però non basta e le leggi di incentivazione per le piccole imprese neanche. "Lo sforzo che l'amministrazione regionale deve fare - ossera Stefania Mereu - è quello di dare la possibilità ai giovani di formarsi e di specializzarsi; c'è infatti il rischio che le nostre menti non riescano a essere valorizzate e vadano disperse. Il mio sogno per la Sardegna è un polo informatico che prepari ottimi tecnici competitivi. E forse, perché no, fare di Iglesias una piccola Tolosa che alla sua vocazione agricola, ha unito l'industria spaziale. Noi potremmo unire alla tradizione mineraria e post mineraria un nuovo sviluppo tecnologico".

Qualunque tipo di trasformazione ha però "bisogno di tempi brevi e certi, di leggi agili e studiate con attenzione, che facilitino chi ha idee valide e al contrario non scoraggino. E' necessaria una nuova mentalità che conquisti tutti noi perché iniziative come la Sistech diventino la norma". Una piccola grande realtà fatta di sei buste paga e di duecento milioni di fatturato possono essere solo l'inizio della nuova economia. Dice Sassu: "La new economy non è una sostituta dell'economia locale ma è incentivazione di quella locale per uscire dall'isolamento culturale".

Laura Mameli

Sassari, project financing con Università e Confindustria

Appuntamento a Sassari, giovedì e venerdì 29 e 30 giugno, nell'aula magna dell'Università, sul project financing alla presenza di esperti inglesi, spagnoli e italiani. Organizza il gruppo giovani della Confindustria e sarà il suo presidente Silvio Alciator ad aprire i lavori. Perché il convegno? In una nota la Confindustria sassarese ricorda che, nonostante investimenti per 778 miliardi all'anno tra il 1990 e il 1996, in Sardegna le infrastrutture sono ancora carenti. Interverranno Vincenzo Ricciuto (autorità di vigilanza per i lavori pubblici), Paolo Tabrini (Abi), Walter Albini (Aon Nikols Group), Massimo Novo (studio Grimaldi), Bruno Valenti (direttore generale Sfrs), Martin Hatfull (ambasciata inglese a Roma), Fred Maroudas (ministero del Tesoro inglese), Neil King (direttore WestLB), Nicola Beretta (Pricewaterhouse), Joan Bousquets (architetto), Sebastiano Brusco (presidente BancoSardegna), Alessandro Leo (BancoNapoli). Previsto l'intervento del presidente della giunta Mario Floris.

Due libri al mese: Galbraith e Picciau

Economia e storia, storie di vita e di intrighi politici americani, scritte con la lucidità di un novantaduenne pieno di vita e di interessi. John Kennet Galbraith pubblica adesso, **Face note**, e ci parla della Casa Bianca e dei suoi dintorni, con i presidenti visti da un consigliere dal cuore liberal. Il libro, 220 pagine, lire 28 mila, è pubblicato in Italia da Rizzoli con la traduzione di Corrado Bertani. I presidenti di Galbraith, ha scritto Giulio Massa su Diario di Enrico Deaglio, sono "tutti accomunati, tra speranze ed errori, dall'idea, oggi miseramente desueta, che a dare valore al Potere è solo il suo potenziale di trasformazione". Dagli States all'Isola. Documentate e stimolanti le 146 pagine di **Un uomo in fuga**, cent'anni di ciclismo in Sardegna, nuova opera di Pietro Picciau, giornalista de L'Unione Sarda. Il volume (edizioni Demos, cooperativa Ope, lire 20 mila) racconta con buon linguaggio "il ciclismo e i suoi miti, le stelle e i gregari di uno sport da sempre sospeso tra cronaca e leggenda".

Codex: fare impresa culturale nella New Economy in Sardegna

Hanno iniziato sei anni fa con installazioni multimediali e attività di formazione in Sardegna. Ora attraverso il portale di Tiscalinet acquistano visibilità mondiale. Codex MultiMedia Srl, quattro giovani soci, sede a Cagliari, progetta e allestisce spazi espositivi, mostre e musei, utilizzando sistemi multimediali in cui gli oggetti esposti dialogano e interagiscono con il visitatore, diventando un centro di produzione culturale continuamente rinnovabile nel tempo.

“Con il nostro lavoro - spiega Francesco Casu, regista, presidente della società - cerchiamo di scoprire e comunicare la memoria nascosta nei beni artistici e archeologici, trasmettere i volti delle città, i suoni dei mari e delle campagne dell'Isola, la voce e le immagini della nostra cultura, attraverso le affascinanti possibilità offerte dai nuovi media. Abbiamo sperimentato quanto la tecnologia possa aiutarci nella scoperta di un nuovo universo di conoscenze, senza dimenticare la storia di ieri”. Un esempio in tal senso è offerto dalla installazione multimediale del *Mutseu*, il museo virtuale di Sant'Eulalia (anche in Cd-Rom), che consente di scoprire i tesori della “Marina” (uno

dei più antichi quartieri di Cagliari), di sfogliare le antiche pergamene e i documenti contenuti negli archivi, e navigare sulla volta del museo, poi tra le chiese, le strade, le piazze e i sotterranei. Codex sta curando l'allestimento della mostra itinerante sulla Letteratura Sarda “Abitare il Libro” (già presentata alle Fiere del Libro di Bologna, Torino, Francoforte, Macomer) per conto della Regione Autonoma della Sardegna e “Il museo del Vino della Sardegna” per la Comunità Montana del Monte Acuto.

Ma la scommessa più impegnativa è legata allo sviluppo dell'indotto che si sta creando intorno alla nuova economia trascinata dalla società di Renato Soru. Codex cura <http://arte.tiscalinet.it/>, il sito TiscaliArt che si propone come uno spazio di comunicazione tra gli artisti e il grande pubblico, articolato in sei sezioni tematiche: pittura, scultura, architettura, fotografia, media-art e musica.

TiscaliArt diverrà un museo virtuale di arte contemporanea, dedicato agli artisti emergenti che possono proporsi scrivendo a tiscaliart@tiscalinet.it.

Pino Calleda e Andrea Mameli

Dieci miliardi a Macomer per non cucire

Intimo sì ma senza cucitura: una scommessa da *addio ago e filo* e che vale dieci miliardi per il calzificio Queen (310 dipendenti, 260 in Sardegna, fatturato 110 miliardi, di cui 50 a Macomer). Succede nella zona industriale di Tossilo dove gli impianti dell'industriale Sergio Casella stanno migliorando le tecniche produttive con un reparto con la lavorazione dei pezzi di abbigliamento intimo senza cucitura. La tecnologia è brevettata dalla ditta Santoni, sulla piazza tessile internazionale dal 1910. “Questi prodotti - spiega l'amministratore delegato della Queen Celso Torri - aderiscono al corpo come una seconda pelle e rappresentano uno dei fatti innovativi più importanti degli ultimi dieci anni nel mondo della moda”. Il prodotto verrà commercializzato per i marchi Glyzy, Azira e Mipiacci.

I nuovi macchinari sono stati illustrati anche a un gruppo di alunni delle scuole medie ed elementari del Marghine Planargia che ha visitato recentemente la fabbrica che sorge ai lati della Carlo Felice: “E' stato un momento felice di



incontro tra scuola e mondo del lavoro, il dialogo giova a tutti”. In un cd preparato da Lycra, marchio della Du Pont De Nemours, viene raccontato ai ragazzi, con uno scatenato rap, la peculiarità del filo Lycra utilizzato per le calze da donna. Un altro cd offerto da Mipiacci permetterà ai ragazzi di conoscere sempre meglio il mondo di internet.

Sabrina Cenni

Da isola a isola

Non vendo a Puerto Rico?
Allora provo in Messico

La Small Business Administration è l'ente federale che serve come garante per i prestiti offerti dalle banche alle piccole e medie aziende degli Stati Uniti. Ogni anno questo organismo assegna un premio alle aziende che si sono distinte nei loro settori commerciali o nelle esportazioni. L'azienda che quest'anno riceverà il riconoscimento come SBA Exporter of the Year (Esportatore dell'Anno) è una azienda di Portorico, la prima a riceverla nella storia dell'isola. Il suo nome è Advanced Instruments, Inc. e il suo fondatore e Presidente è Carlos Rodriguez, cliente del Puerto Rico SBDC e la sua “nomination” è stata preparata da chi vi scrive.

L'azienda, una impresa distributrice di strumenti di laboratorio per il controllo della qualità della produzione farmaceutica, fu fondata da Rodriguez nel 1984. Il suo fondatore aveva lavorato fino ad allora come ingegnere in una azienda multinazionale. Viste le opportunità che il mercato locale offriva, dovuto alla alta concentrazione di aziende farmaceutiche, decise di creare Advanced Instruments, Inc. L'azienda, durante tutti questi anni, si è dedicato, con grandissimo successo, a distribuire strumenti di alta tecnologia e a offrire tutti i servizi associati con la vendita.

Nel 1994, Rodriguez si rende conto, grazie a un attento e continuo monitoraggio del mercato, che il settore da lui servito non sarebbe cresciuto più di tanto negli anni successivi. Occorreva, quindi, diversificare il mercato. Una delle opportunità che si stavano presentand consisteva nell'esportazione. Dopo uno studio di vari mercati, il Messico, grazie al Trattato di Commercio conosciuto come NAFTA, offriva le opportunità maggiori. La decisione che prese il nostro imprenditore fu di entrare in questo mercato nel 1995 e di creare una azienda che oggi vende più di venti milioni di dollari all'anno. Quest'anno Rodriguez ha ricevuto, grazie all'aiuto del Puerto Rico SBDC, una linea di credito ascendente a un milione di dollari.

Il prestigioso premio che il Presidente Bill Clinton ha consegnato al signor Rodriguez lo scorso 28 maggio, rappresenta il riconoscimento alla dedizione, sacrificio e iniziativa che culla ogni imprenditore. E per un sardo? Non vendi in Sardegna? Prova altrove.

Sandro Murtas

A questo numero hanno collaborato:

Pino Calleda, Università di Cagliari; Sabrina Cenni, laureanda in Economia a Cagliari; Sabrina Frau da Londra; Irene Lai, studentessa di economia alla Sapienza di Roma; Massimo Lai, avvocato amministrativista; Andrea Mameli, ricercatore Crs4; Laura Mameli, giornalista, Videacomunicazioni; Sandro Murtas, Small Business Development Center di Puerto Rico; Pinella Orrù e Mariangela Tosi, dell'Istat; Franco Putzolu per le vignette; Ufficio studi della Banca d'Italia; Mario Garau per grafica e fotografia.

Decolla la terza fase del nuovo programma per l'ambiente Life III

Può partire la terza fase del programma comunitario a favore dell'ambiente Life: dopo lunghe discussioni Parlamento europeo e Consiglio dei ministri degli Stati membri hanno infatti trovato un accordo sulla dotazione finanziaria del programma, che disporrà di 640 milioni di euro per il periodo 2000-2004, con un forte aumento rispetto ai 450 milioni della fase 1996-'99. Entro breve saranno quindi fissate le scadenze per la presentazione dei progetti all'interno dei sottoprogrammi Life Ambiente (azioni per la conservazione dell'ambiente) e Life - Paesi terzi (azioni ambientali in paesi extra-comunitari), mentre per LIFE Natura (tutela dei siti naturalistici) vi è già un termine stabilito al 30.9.2000 (salvo modifiche da parte del Ministero dell'Ambiente). Informazioni al sito web: <http://europa.eu.int/comm/life/home.htm>

Passi avanti per i nuovi programmi interreg e urban

E' iniziata la fase di elaborazione dei nuovi programmi di iniziativa comunitaria (Pic) Interreg III e Urban II, rispettivamente dedicati alla cooperazione interregionale (ad esempio tra la Sardegna e altre regioni del bacino Mediterraneo) e alla rivitalizzazione delle zone urbane in crisi. Sono state infatti approvate dalla Commissione europea le linee-guida dei due programmi, che ne stabiliscono le caratteristiche e le priorità. Gli stanziamenti indicativi previsti per l'Italia sono di 426 milioni di euro per Interreg, 108 milioni di euro per Urban. E' ora compito del governo italiano presentare, entro sei mesi, i due rispettivi programmi operativi, che definiranno nello specifico le azioni finanziabili.

Cultura 2000: tra breve un nuovo invito a presentare proposte

Un nuovo invito a presentare proposte nell'ambito del programma comunitario Cultura 2000 verrà pubblicato nella seconda metà di luglio 2000, e consentirà la selezione di progetti che verranno finanziati nel corso del prossimo anno. Si ricorda che il precedente invito è scaduto il 30 maggio scorso. E' attualmente in corso un sondaggio degli operatori da parte della Commissione europea, che desidera ricevere dei suggerimenti relativamente alle priorità del prossimo invito; a questo proposito si veda il sito web: http://europa.eu.int/comm/culture/prior-2004_en.html

Disponibile una guida web sui progetti comunitari a favore del turismo

La Commissione europea ha pubblicato una "guida Internet" ai programmi e alle opportunità di finanziamento comunitari nel settore del turismo. La guida descrive tutte le azioni aventi ricadute più o meno dirette sul turismo (dai fondi strutturali alla cooperazione tra imprese, dai programmi per la formazione alla cultura, etc.) e fornisce l'hyperlink alla pagina Internet relativa sui siti comunitari. La guida non può tuttavia nascondere il fatto che, per mancanza di volontà politica da parte di alcuni Stati membri, una politica comune attiva di promozione del turismo a livello europeo sia in pratica assente, e che manchi allo stesso modo un programma comunitario specifico a favore del settore. La guida è disponibile alla pagina web: http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism/index_en.htm

L'Europa per l'industria digitale in internet: e-content

La Commissione europea ha proposto un nuovo programma di cooperazione per incoraggiare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali su Internet e promuovere la diversità linguistica nell'Unione Europea. Il programma è denominato eContent e dovrebbe coprire il periodo 2001 - 2005; è collegato all'iniziativa eEurope (cfr. Sardinus nr. 1), mirante a sua volta ad accelerare l'adozione delle tecnologie digitali in Europa, e succede ai due programmi comunitari Info 2000 (a sostegno dell'industria del multimediale) e Mlis (per la promozione del multilinguismo nella società dell'informazione). L'obiettivo del nuovo programma è di migliorare la posizione delle società europee nelle reti globali, aiutandole ad espandere l'offerta di informazione, adattare i prodotti dal punto di vista linguistico e culturale, e ad accedere ai finanziamenti. Mentre il programma è all'esame del Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri, un invito a presentare proposte è già stato lanciato (scadenza al 7 luglio). Informazioni al sito web: http://europa.eu.int/comm/information_society/econtent/index_en.htm

Stefano DiGiusto per Eurocontact, uffici a Bruxelles, Pisa e Cagliari (piazza Repubblica 4, tel. 070 485480) eurocont@tin.it

Un secolo di ceramica in Sardegna con la Ilisso a Sassari

Si inaugura giovedì 29 giugno, a Sassari, presso il Padiglione dell'Artigianato "Eugenio Tavolara", la mostra dal titolo *100 Anni di ceramica, le ricerche degli artisti, degli artigiani, delle piccole industrie nella Sardegna del XX secolo*, visitabile sino a domenica 1 ottobre 2000, catalogo Ilisso Edizioni. La vasta rassegna è voluta dall'Isola e dall'assessorato regionale del Turismo, Artigianato e Commercio. L'itinerario espositivo, oltre 500 opere alle quali si sommano i materiali documentari, è interamente dedicato al manufatto ceramico. Esso viene mostrato per la prima volta nella sua completezza di voci, scenario fino a oggi scarsamente considerato dagli addetti ma soprattutto mai emerso all'attenzione del grande pubblico. L'evento ribadisce la centralità dell'art director, il progettista artistico, figura oramai ineliminabile nel rapporto fra la consapevolezza del progetto e la sapienza tecnica dell'esecuzione artigiana e vuole proporsi all'attenzione nazionale per numero di presenze e qualità di opere,

tese a formulare un fondamentale bilancio dei risultati emersi. La visita ha inizio con la produzione popolare dei primi del secolo, base di riferimento le cui influenze sono tuttora vivissime. È con Francesco Ciusa, alla fine degli anni Dieci, che nasce la ceramica artistica, da lui marcata Spica, il cui esempio, caratterizzando i primi 100 anni, origina due differenti scuole: quella di Dorgali, che realizzerà terrecotte ottenute a stampo e decorate con smalti sintetici impiegati "a freddo"; l'altra, ad Assemini e poi a Cagliari, vede Federico Melis sperimentare e ottenere la realizzazione di maioliche dagli smalti fissati "a caldo". Tra gli altri si segnala Melkiorre Melis, figura significativa in ambito internazionale, che negli anni Trenta assunse la direzione della Scuola di Ceramica Libica di Tripoli; come pure Salvatore Fancello, geniale innovatore che nella bottega dei fratelli Mazzotti ad Albissola propone modalità espressive che ricompaiono nelle ceramiche di Lucio Fontana e Aligi Sassu.

Caro ministro, io ho sempre coltivato l'orto Quel terreno che mi avevi espropriato resta mio

Qualche tempo fa, un'arzilla vecchietta del mio paese si è vista recapitare dall'amministrazione finanziaria un avviso riguardante la somma dovuta per l'abusiva occupazione di un terreno espropriato alcuni decenni or sono, in occasione della realizzazione del Poligono militare di Perdasdefogu. Poiché mai nessuno s'era sognato di utilizzarlo in qualche modo, lei infatti aveva continuato tranquillamente a coltivarci l'orto.

Per cercare una via d'uscita per la vecchietta, cui sono molto legato, ho cercato qualche precedente giurisprudenziale. Ho scoperto che recentemente la Corte di Cassazione ha chiarito che gli ex proprietari di un immobile espropriato possono usucapirlo, e quindi riacquistarlo a titolo gratuito, se l'amministrazione non lo abbia mai occupato e questo resti per vent'anni in loro possesso. La Corte ha giustamente fatto leva sulla differenza tra acquisto della proprietà, che comporta il diritto ad ottenere anche il possesso, e il concreto acquisto del possesso medesimo. Insomma, l'amministrazione, espropriando il terreno, acquista la proprietà del fondo ed anche il diritto ad entrane in concreto possesso, ma fino a che non eserciti tale ultimo diritto il possesso può restare in capo al precedente proprietario. Semplificando, qualora l'ente espropriante si dimentichi di occupare il bene -direttamente o indirettamente - il precedente proprietario continua a mantenere il possesso sul medesimo

e, pian piano, fa decorrere i termini per l'usucapione. Se l'Amministrazione si ricorda di avere espropriato solo dopo vent'anni, rischia di aver perso ogni diritto sul bene. Ora, nel caso concreto esaminato, vi è da rilevare che non tutti i beni pubblici sono usucapibili. Non lo sono quelli demaniali, né quelli del patrimonio indisponibile. Ove il bene non sia stato occupato, e quindi, non sia stata realizzata l'opera pubblica, però, normalmente sarà difficile che il bene possa essere fatto rientrare all'interno dei beni demaniali o di quelli del patrimonio indisponibile, atteso che mancherebbe la concreta destinazione al perseguimento del fine pubblico. Prova ne sia, appunto, che l'opera non è stata realizzata.

E' altresì vero che oramai il procedimento di espropriazione è normalmente preceduto da quello di occupazione d'urgenza e quindi che, altrettanto normalmente, sarà impossibile una espropriazione carente di occupazione. Però, poiché l'acquisto della proprietà per usucapione presuppone il possesso ventennale, le espropriazioni che ci interessano sono solo quelle operate da più di venti anni.

Potrebbe rivelarsi molto utile per gli (ex ?) proprietari espropriati fare i conti della durata del loro possesso sui beni mai occupati.

avv. Massimo Lai

*Specialista in Diritto amministrativo
e Scienza dell'amministrazione.*

*Sardinews viene inviato per posta
agli abbonati*

Può essere acquistato

a Cagliari presso le librerie

Cuec, Facoltà di Lettere, via is Mirrionis

Tiziano, Via Tiziano, 15

Il Bastione, Piazza Costituzione 4

Murru, via San Benedetto 12/c

Dessi, Corso Vittorio Emanuele 30/32

Nuova F.lli Dessi, Via Dante 100/b

a Nuoro

Libreria Novecento, Via Manzoni 35

a Oristano

Libreria Mario Canu, Corso Umberto

a Sassari

Libreria universitaria Daedalus, Piazza Università

Libreria Dessi Largo Cavallotti 17

Le migliori tesi di laurea

Le tesi segnalate (110 e lode) sono scelte da un'equipe di sei docenti universitari di Cagliari e Sassari.

Economia e commercio, Cagliari

Giovanni Bella: Sviluppo sostenibile e crescita endogena (prof. Beniamino Moro), telefono 0789 51278; 0338 1067348,

Alessandro Pirisinu: Gli equilibri Sunpost nei modelli di equilibrio economico generale (Beniamino Moro), telefono 070 962219; 0349 3615264.

Davide Secchi: L'autonomia quale impegno essenziale per le organizzazioni (professor Giuseppe Usai), telefono 070 501821

Michele Fronteddu: Internet e la rivoluzione digitale (professor Gianfranco Sabattini) telefono 070 541895

Simonetta Cesarina Lai: Valutazioni economiche sullo sviluppo sostenibile: analisi, considerazioni e prospettive di un caso concreto in Sardegna (prof. Gianfranco Sabattini) 0782 94744.

Sabrina Masu: Fattori culturale e sviluppo economico (professor Gianfranco Sabattini) telefono 070 480815; 0349 7636372.

Giurisprudenza, Cagliari

Anna Rita Murgia: La giurisprudenza del Tribunale di primo grado delle Comunità europee in materia di pubblico impiego (prof.ssa Isabella Castangia) telefono 070 489863

Paola Ruggeri: Le frodi ai danni della Comunità europea (prof.ssa Isabella Castangia) tel. 070 651967; cellulare 0339 5833640, si trova a Bruxelles per uno stage.

22 magnifici neolaureati con master in relazioni industriali

Alla presenza del rettore Pasquale Mistretta e del direttore del centro studi di relazioni industriali Gianni Loy sono stati consegnati, nell'aula magna, i diplomi master a ventidue neolaureati dell'Università di Cagliari. Ecco i loro nomi (tra parentesi residenza e telefono):

Teodor Amarandei (Cagliari, casa dello studente, 070 60423272); Danila Aramo (Cagliari, 070 494476); Stefania Baghino (Sant'Antioco, 0781 82420); Gabriela Chiributa Brindusa (Cagliari, casa dello studente di via Biasi, 070 60423239); Carla Cara (Quartu, 070 814078); Andrea Cau (Cagliari, 070 489810); Costanza Cuncu (Elmas, 070 216387); Maria Grazia Fancello (Pirri, 070 524317); Stefano La Porta (Quartu, 070 885554); Andrea Lener (Cagliari, 070 307689); Enrico Maria Leoni (Cagliari, 070 499949, 0347-9220343); Simona Leoni (Cagliari, 070 260883); Cristiana Marcis (Elmas, 070 216673); Sonia Meloni (Cagliari, 070 274853); Pier Franco Naitana (Bosa, 0785 374692); Elena Palombi (Selargius, 070 840635); Marcella Piras (Selargius, 070 850794); Luca Piu (Cagliari, 070 43761); Alessandra Pusceddu (Carbonia, 0781 673596); Corrado Sechi (Cagliari, 070 495911); Maria Giuseppina Antonella Seoni (Villagrande Strisaili, 0782 32325); Luca Spissu (Cagliari, 070 542214).

Oscar al Turriga di Argiolas, miglior vino rosso d'Italia

Il Turriga, annata 1995, ha vinto l'Oscar dei vini rossi italiani: un riconoscimento che porta al settimo cielo l'azienda dei fratelli Franco e Pepetto Argiolas e del loro capostipite, Antonio Argiolas, alle soglie dei 95 anni ben portati. La laurea è giunta proprio nel giorno di Cantine Aperte, domenica 28 maggio, proprio mentre nell'azienda di Serdiana si teneva un concerto dell'arpista Stefania Schioccola. Per celebrare l'evento l'artista ha interpretato magistralmente un brano di George Friederic Handel. Le cantine Argiolas, da società contadina a conduzione familiare, sono state trasformate lo scorso mese in una società per azioni.

Maria Teresa Bocchetta lascia la Confindustria e approda in Saras

Per dieci anni direttore generale della Confindustria sarda, Maria Teresa Bocchetta (*nella foto*) ha assunto l'incarico di responsabile Saras per i rapporti con le istituzioni e con la stampa. Da 24 anni funzionario nel grattacielo degli imprenditori privati di viale Colombo, a Cagliari, Bocchetta (nota Pati) si era distinta negli anni Ottanta quando l'ufficio studi della Confindustria nazionale presentò, al Lingotto di Torino, il progetto Italia al quale la manager sarda diede un contributo di primo piano per le ricerche micro e macroeconomiche sul territorio. Erano gli anni d'oro di una Confindustria isolana compatta, unitaria. Per cinque anni ha diretto Sardegna export, efficiente servizio che puntava alla commercializzazione dei prodotti sardi all'estero. Dal 1990 alla fine di marzo di quest'anno ha diretto la Federazione regionale degli industriali.

**Eurografica di Tossilo (Macomer) cresce del 20 per cento**

“Nel primo semestre del 2000 avremo un incremento di fatturato del 20 per cento rispetto all'analogo periodo del 1999”, ha detto Peppino Bitti, amministratore delegato di Eurografica (azienda grafica specializzata in moduli continui, stampati pubblicitari e commerciali, 24 dipendenti di cui cinque nuovi assunti nel '99). L'azienda, sorta nel 1989, oggi una Srl, lo scorso anno ha fatturato poco meno di quattro miliardi (per l'esattezza 3 miliardi e 950 milioni). Difficoltà nell'acquisire quote di mercato? “Sì, soprattutto in Sardegna, ancora troppi enti e troppe aziende si rivolgono invano fuori dall'Isola, noi siamo in grado di competere con chiunque”.

A Londra, da Bibis l'algherese, cinghiale sardo con mele

Il ristorante italiano Bibis, di Mario Meloni, 45 anni, algherese e del socio laziale Oliviero Teodorani, 48 anni sorge in Greek Street, nel cuore economico e commerciale di Leeds, quarta città inglese, situata alla fine dell'autostrada M1 che la congiunge a Londra. Meloni e Teodorani fondarono l'attività nel 1974. Il locale è arredato in stile romano antico e dispone di uno staff di 50 persone, con una media di 17-25 giornalieri. Il ristorante conta su una media di 2.300/2.600 coperti settimanali, con un fatturato annuale di oltre 2 milioni di sterline. “Sono ormai anni che la media dei nostri coperti rimane costante”, dice Meloni, “se escludiamo il '97 che è stato veramente un'annata d'oro, dovuta ad eventi di carattere culturale, economico e sportivo che avevano fatto aumentare la media ad oltre 3.100 coperti settimanali. Il menu presenta salsiccia di cinghiale sardo (cucinata con le mele) e pasta alla spigola. Vini? Anche sardi.

La Comochi cresce e si rinnova sempre sulla Carlo Felice

Sorta trent'anni fa ai lati della Carlo Felice, sulla provinciale fra Sanluri e San Gavino, la Comochi ha ampliato il proprio stabilimento dove produce detersivi. L'azienda (amministratore unico Pinuccio Melis, 74 tra dipendenti fissi e collaboratori, ultimo bilancio pari a 18 miliardi) produce e vende esclusivamente nel mercato isolano. Il prodotto oggi più in voga è il sapone Marsiglia. La Comochi è diventata autosufficiente per la produzione delle bottiglie di plastica e dei contenitori nei quali vende la varechina fior di neve, la varechina Nonna Isa, saponi lavapiatti, ammorbidenti e detersivi per lavatrici. “Il mio segreto? Conoscere il mercato, sapere a chi vendere prima di produrre”, dice Melis.

Gli Antichi formaggi di Sardegna (Chilivani) vanno in cooperativa a Milano e Brescia

“Antichi formaggi di Sardegna”, una Srl della zona industriale di Chilivani (sei miliardi di fatturato nel 1999, previsione di crescita del 12 per cento nell'anno in corso) ha creato un consorzio con quattro cooperative pastori (Paulilatino, Samugheo, Chiaramonti e Oliena) e ne seguono il settore commerciale con Vanna Fois (responsabile amministrativa), Carmen Mura (acquisti) e col presidente Paolo Fadda. L'azienda, nata da una legge 28, confeziona i formaggi per la grande distribuzione nazionale con clienti primari in Lombardia (tra gli altri Ferrari a Milano e Zanetti a Brescia). E in Sardegna? “E' più difficile acquisire clienti in casa che fuori casa, nella penisola è più facile e, poi, ci serve per ampliare davvero il mercato”.

Che flop per chi ha comprato casa a Cagliari negli anni '90: leggetevi un libro della Cucc

Un'analisi del mercato immobiliare della città di Cagliari, con le “fregature” per chi ha comprato casa nei primi anni Novanta, è contenuta nel volume “Analisi dei valori immobiliari” di Giampaolo Marchi, edizioni Cucc, lire 30 mila. Il volume permette di capire il valore di ogni singolo appartamento: L'autore, che insegna Estimo all'Università di Cagliari, sostiene che “chi ha comprato casa negli anni novanta nel capoluogo dell'isola oggi si trova, in termini di potere d'acquisto, col 30 per cento in meno del valore. Il mercato immobiliare, in quegli anni, ha conosciuto punte improponibili che invece il mercato ha accettato, si sono pagati appartamenti anche a cinque milioni al metro quadro, una autentica follia.